Anno XLI — Venerdì 28 giugno 1907 — Conto corrente con la posta — N. 153

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Nasi si difende alla Camera
Senza discussione vien mandato all'Alta Corte

Roma, 27. — La seduta comincia alle ore 14. Presidente Marcora.

Il *Presidente* comunica che la presidenza ha provveduto per le onoranze da tributarsi al compianto deputato Mantica.

Disposizioni sugli esami

Ciuffelli risponde al deputato Faranda che furono date istruzioni perchè siano accolte le domande per gli esami di licenza nelle scuole medie superiori di tutti coloro che si trovino nelle condizioni previste dall'articolo 6 dell'ultima legge.

Todeschiny presta giuramento.

Entra in scena Nasi

Presidente (segni di attenzione). Essendo presente l'on. Nasi, lo invita a prestare giuramento. Legge la formula e Nasi giura. (*Mormorii in vario senso*).

Comincia poi la discussione circa i provvedimenti da adottarsi rispetto all'ex Ministro Nasi.

Morando, segretario, dà lettura delle conclusioni della relazione, per le quali la commissione, unanime, propone che la Camera deferisca l'ex ministro al Senato.

Calissano, relatore, dichiara di non avere nulla da aggiungere.

Parla Nasi

Nasi (*segni di attenzione*). Non intende discutere nè combattere le proposte della commissione.

Dopo tre anni di lotta per far riconoscere la competenza dell'Alta Corte di Giustizia, confida che nessuno dubiterà del suo sincero desiderio che tale Alto Consesso pronunzi il suo giudizio.

Ritiene però suo diritto e suo dovere fare alla Camera ed al paese alcune dichiarazioni. Era suo convincimento che la commissione avrebbe creduto opportuno sentire lui, l'accusato, per determinare o abbandonare, od anche eventualmente ampliare le accuse. La commissione non ha creduto di farlo.

Laonde l'oratore domanda se queste conclusioni della commissione la quale si è limitata a fare proprie le conclusioni della sezione d'accusa, debbono considerarsi come una accusa ovvero come una semplice denuncia, e tanto più questa semplice domanda è lecita perchè la commissione dei cinque, altra volta nominata dalla Camera, dichiarò espressamente di non avere competenza di occuparsi delle eventuali responsabilità penali.

Lamenta di non avre mai potuto avanzare le sue difese.

Ora egli afferma che, se fosse stato interrogato, alcune delle residue imputazioni sarebbero cadute di fronte ad una sola parola. Del resto egli non si duole che la commissione abbia fondato la sua accusa su atti di una istruttoria, che la Corte Suprema ha dichiarato nulla.

Solo si duole che nella relazione si accenni a fatti nuovi ed aggravati emersi dalla istruttoria mentre sino ad ora non sono che accuse contro le quali si erge sacrosanto il suo diritto di difesa. Dopo tre anni di lunghe sofferenze non può non rilevare questa sciagurata vertenza, sorta per effetti di sospetti, si mantiene per forza di impressioni. (*Commenti*).

E non può non protestare contro quanto i magistrati hanno fatto a suo danno, subornando testimoni e falsando testimonianze.

Molte insinuazioni, molte calunnie avventate contro di lui trovarono troppo facile accoglimento.

Discuterà ampiamente innanzi all'Alta Corte i documenti e le prove. Intanto di fronte a quelle che finora non sono che accuse, egli invoca la testimonianza di tutta la sua vita precedente pubblica e privata, intemerata e modesta.

Nella istruttoria, che non potrà non seguire da parte dell'Alta Corte dirà tutta quanta la verità perchè non vuole assolutamente rimanere sotto il peso di qualsiasi anche minima accusa, e, convinto nella imparzialità del Consesso che lo deve giudicare, attende sereno e fidente l'ora della giustizia.

Severe parole

Calissano, relatore ricorda che la commissione non aveva incarico di preparare accuse, ma solamente di esaminare allo stato degli atti quali fossero i provvedimenti da sottoporre alle deliberazioni della Camera.

La commissione esaminò i volumi del primo comitato inquirente, ma non credette di procedere all'interrogatorio.

Durante tre anni il paese ha visto una serie infinita di eccezioni procedurali (*approvazioni*) che apparvero un preconcetto, una manovra per evitare un giudizio: questo giudizio è necessario e deve essere pronto per l'interesse dell'on. Nasi e per il decoro del parlamento (*Bene*).

La commissione affida perciò l'on. Nasi all'alto giudizio del Senato coll'augurio che egli possa discolparsi e che sia risparmiata al paese l'onta di avere avuto un ministro capace di abusare del pubblico denaro. (Vive approvazioni).

La Camera approva

Presidente. L'on. Turati ed altri chiedono che sia portato a tre il numero dei commissari che dovranno rappresentare la Camera dinanzi all'Alta Corte di Giustizia.

Fani, presidente della commissione, accetta.

Giolitti: Il Governo si astiene dalla votazione.

Le conclusioni della commissione coll'emendamento sono approvate. (*Commenti animatissimi*).

Note alla seduta

L'attesa era vivissima: presenti 400 deputati, le tribune affollatissime.

I giornalisti regalarono oggi un ventaglio al presidente Marcora, con un pupazzo del dep. Tecchio — e Marcora rispose con una lettera, alquanto meneghina, ma sincera di ringraziamenti.

Entra il baritono Todeschini festeggiato all'estrema sinistra.

Mentre si svolge un' interrogazione di Santini entra nell'aula Nunzio Nasi, sale alla presidenza della Camera e stende la mano al Presidente. Questi esita, ma poi gli dà la sua. Nasi sale fra i zanardelliani e vanno a parlare con lui Santini, Scaramella Manetti, Rizzo e Fulci. Egli è pallido, ma non dimagrato, veste correttamente di nero.

La scena che si svolse poscia, dal giuramento di Nasi al voto, appartiene alla storia.

Non si credeva che Nasi sarebbe venuto — non si aspettava quel suo discorso.

La Camera ascoltò in silenzio tutto; poi ha votato all'unanimità le conclusioni della commissione.

Un momento prima Nasi era scomparso, pallido, sforzandosi a vincere l'angoscia evidente. Il contegno della Camera fu schiacciante.

Quel silenzio è parso più che una condanna — una esecuzione. Nasi credeva d'essere venuto a parlare alla folla dei legislatori e trovò un numeroso sinedrio di giudici. Non una parola, non un gesto, nulla si pensò o si osò in suo favore: e alla spiccia, con fare risoluto, lo si mandò all'Alta Corte di Giustizia.

Adesso si vedrà come e quando egli vi andrà. Ma come che vi vada, sia condannato o assolto, egli non appartiene più al mondo politico italiano. La Camera gliel'ha detto oggi in modo definitivo.

Trapani e Verona
Nasi e Todeschini

Vi sono dei fenomeni elettorali che si verificano a grandi distanze, tanto al sud come al nord, come fu rilevato dal *Giornale di Udine*, alla rielezione con susseguente somarevole ingresso trionfale del baritono Todeschini.

Il nostro rilievo sollevò molta ridicola indignazione nell' organo socialista veronese — ma una riprova della evidente analogia dei due avvenimenti elettorali, la si ha nella dichiarazione fatta dal baritono, dopo la seduta di ieri.

Todeschini disse: Nasi ha suscitato in me una viva e profonda commozione.

Tarde e vane rampogne

I giornali riportano dal *Sole* di Milano un articolo di lamenti per la politica inglese in Africa che tende a portar via all' Eritrea quel po' di commercio che ha con l'Abissinia, facendolo passare per Cassala.

Tarde e vane rampogne, specialmente in quei giornali che approvarono la donazione volontaria di Cassala agli Inglesi, da quel disastroso ministro che si chiamava Antonio Starabba marchese di Rudini. Il quale, per far dispetto a Crispi, volle disfare l'Italia d'un possedimento bello, ricco, conquistato col valore e la fortuna che non aveva potuto avere l'Inghilterra pochi anni prima.

Quello che si prevedeva

Roma, 27. — La *Capitale* dice che essendo stato riconosciuto non risultare nulla di incriminabile a carico del noto capitano austriaco arrestato a Verona come sospetto di spionaggio, ne è stato autorizzato il rilascio in libertà.

In fatti, se volessimo processare tutti gli ufficiali austriaci, arrestati alla frontiera perchè vengono a fare la spia, si potrebbe fondare una prigione apposita e si dovrebbe spendere molti denari per mantenere questi petulanti arnesi dell' impero vicino.

La relazione Bertesi è stata distribuita

Oggi l'on. Bertesi ha presentato la relazione sull'abolizione del lavoro notturno dei panettieri che sarà distribuita domani.

Un significante telegramma
di Clemenceau a Marcellino Albert

Montpellier, 27. — Marcellino Albert, costituitosi oggi alle autorità, ricevette un telegramma da Clemenceau il quale elogia la lealtà con cui l'Albert mantenne le promesse fatte spontaneamente e aggiunge di voler fare tutto il possibile perchè la calma ritorni nel Mezzogiorno.

L'Albert, nel suo primo interrogatorio dichiarò di non aver voluto far guerra nè alle leggi nè alle persone, ma semplicemente salvare i vignaioli.

Clemenceau messo in istato d'accusa

Parigi, 27. — Alessandro Blanc, deputato socialista, ha avvertito il presidente del Consiglio della sua intenzione di presentare all'ufficio della Camera un progetto di risoluzione, chiedente la messa in stato d'accusa di Clemenceau.

36 marinai disertori
dalle navi da guerra austriache

Vienna, 27. — L' *Arbeiter Zeitung* reca che 36 marinai disertarono da due navi da guerra a.-u. e sono in viaggio per l'America del Nord. Le autorità di marina, impensierite da questa diserzione in massa, della quale sinora non si conosce il motivo, fecero pratiche per far riprendere i disertori, ma poi rinunciarono quando seppero che ciascuno sarebbe venuto a costare circa 7000 dollari. Fra i disertori vi sono due sottufficiali.

Ciò che avviene a Copparo
La situazione è allarmante

Bologna 28 notte. — Ciò che avviene nel Copparese è d'una gravità eccezionale.

Oramai la lotta economica è sparita — come scrive il *Carlino*, — non resta che la lotta civile. Non si discute più — si adopera la violenza.

A Mezzagoro dicesi che una squadra di leghisti vedendo che certo Gennari stava mietendo, a mezzo d'una macchina il suo frumento, gl'imposero di cessare il lavoro sequestrandogli la mietitrice.

Ad Ariano furono rotti i fili telegrafici interrompendo ogni comunicazione; ad Ariano Ferrarese un contadino che doveva riscuotere alcuni compensi di opere prestate, dovette provvedersi di una specie di salvacondotto per evitare noie.

Intanto si pensa a rimandare la importante tradizionale festa di San Pietro con fiera di bestiame e merci, nonchè i festeggiamenti per il centenario della nascita di Garibaldi.

La furia bestiale

Si apprende che i diversi Comitati di agitazione della zona dello sciopero, in merito al decreto prefettizio vietante gli assembramenti, deliberarono di ordinare alle squadre di vigilanza che ogni qual volta saranno caricati dalle truppe, invadano i campi di canape senza alcun riguardo ai danni, onde indurre i proprietari ad ordinare la revoca del decreto e la cessazione dell'azione della truppa.

Arresto di donne

Oggi mi sono recato nuovamente all'ospedale di Copparo onde conoscere le condizioni di salute dei tre feriti: il delegato e le due guardie.

Alle 16 vi fu il confronto dei tre arrestati per constatare l'identità dei presunti autori dei gravi fatti che pare siano stati riconosciuti dalle parti lese. Sono imminenti altri arresti anche di donne.

3000 soldati

Nel copparese si trovano circa tre mila uomini di truppa. Oggi è arrivato a Ferrara da Verona il 18° reggimento cavalleria che stanotte proseguirà per Copparo: ma per coprire la zona dello sciopero non basterebbero 20000 uomini.

I possidenti e commercianti reclamano la tutela della libertà di lavoro
Minacciano di provvedere direttamente

I rappresentanti della amministrazione provinciale e comunale, della Camera di commercio, del comizio agrario, dei consorzi idraulici, dell'associazione dei professionisti e commercianti della città di Ferrara, riuniti stasera in assemblea plenaria per discutere sull'attuale situazione nel Copparesee, dopo vari considerandi, hanno protestato contro l'autorità cui spetta la tutela dell'ordine pubblico, per la mancanza di seri provvedimenti che valgano a ripristinare ed assicurare il rispetto della legge e la incolumità delle cose e delle persone; reclamano dal Governo centrale un immediato ed energico intervento, e l'adozione di misure rispondenti alla gravità della situazione, pronti ove ciò non avvenga, a ricorrere ad estreme decisioni per la difesa dei propri diritti così gravemente manomessi.

Asterischi e Parentesi

— Le squisite eleganze: a tavola.

Anche nei pranzi intimi, si ama consultare una minuta per iscritto. Un semplice cartoncino, in cui si passa un fiorellino: miosotide, rosellina, mughetto, o anche, un piccolo frutto, fragola, tre grani di lamponi, una mora o un grano di uva spina, orneranno la tavole, in queste minute. Questi cartoncini si trovano preparati, con un bucherellino a scudo d'oro, in un angolo, in cui passa il fiore o il frutto. E' una bagattella, facile a rinnovare, che indica l'attenzione e la cura della padrona di casa.

Per i grandi pranzi, in questa stagione, si rimpiazzano molto i fiori con frutti. Si fanno dei *surtouts* di tavola bellissimi, mescolando, nelle cestine ornate di edera, delle pesche primaticcie, delle prugne venute dall'Egitto, delle banane, degli aranci enormi, degli enormi cedri e delle grosse ciriegie nere. Il tutto è disseminato di uva conservata, bianca e nera. Ciò compone dei gruppi di un colorito mirabile, degno di tentare degli illustri pennelli.

Viceversa, per i piccoli *lunchs*, fra amici e amiche, il *surtout* alla moda, è una cupola di fiori freschi, una specie di largo parasole, intieramente tapezzato di fiori: rose, gardenie, fiordalisi, garofani: alle estremità delle liane leggiere riattacano questa cupola agli altri pezzi del servizio. La cupola istessa di fiori è sostenuta da una colonna di verdura. Questa decorazione inghirlanda la mensa con una grande eleganza.

Molto carini i tappi di bottiglia decorati di un frutto, per le caraffe da liquori. Delle ciriege, un ramo di *cassis*, un piccolo arancio, un grappolo di uva bianca o nera, incisi nell'argento o nel cristallo, indicano subito il *kirsch*, il *cassis*, il *curaçao*, l'acquavite di Borgogra o il *cognac*. Questo sopprime l'imbarazzo di leggere le etichette. E', nel medesimo tempo, una molto graziosa decorazione, per le volgari bottiglie che contengono tali liquori.

Molto alla moda, in questa fine di primavera, in questo inizio di estate, per il *the*, i piccoli limoncini di Egitto, molto apprezzati dagli amatori del *the*. Grossi come una noce, molto profumati, essi contengono giusto la dose che si aggiunge a una tazza di *the*, per farne una bevanda squisita. Questi limoncini sono una nuova importazione.

**

— La pazza e suo padre.

Mandano da Oldenburgo: E' stata condotta al manicomio di Wehnen, una giovane di circa trent'anni, che era tenuta rinchiusa in casa da molti anni, come una prigioniera, da suo padre. Da ragazzina la pazza era stata già condotta al manicomio. Ma il padre, anche lui monoanormale e misterioso, la ritirò in casa, fece murare le finestre dell'appartamento, lasciando piccolissimi pertugi su in alto, dove la figlia non poteva giungere, e da quel giorno rimase anh'egli rinchiuso in casa a sorvegliare la pazza.

L'autorità fece ripetuti tentativi per togliere la figlia di mano al padre, ma non trovò motivi sufficienti per giustificare tale misura. Finalmente il tutore della giovane, dopo vari tentativi inutili presso il padre, avviò contro di lui processo formale. La causa andò in lungo per anni e anni. Ora il Tribunale decise che la pazza debba essere tolta dalla sua prigionia e condotta nel sanatorio.

Il tutore si recò all'abitazione della prigioniera, accompagnato da un picchetto di gendarmi. La porta era sbarrata da colossali catenacci. Fu bussato a lungo, ma nessuno si fece vivo. I gendarmi sfondarono infine la porta, e saliti in casa, trovarono la povera pazza completamente nuda nella sua stanza. In tutta la casa non fu possibile di rintracciare un indumento. La giovane fu avvolta in un lenzuolo e riportata all'aperto, dopo una diecina d'anni che non vedeva sole. Ora si trova sotto speciali cure nel sanatorio di Wehnen.

**

— L'indifferenza degli uccelli.

La *Gazzetta di Mantova*, racconta il fatto pietoso di un pover'uomo di Villafranca Veronese, che tradito dalla moglie divenne così triste, così pieno di tetri pensieri, da uccidersi gettandosi dalla finestra di una trattoria di Mantova.

Eppure il cronista del giornale trova modo — nella sua commozione — di narrare questi particolari:

« Un cameriere del *Buon gusto*, vide quando il Gottardelli si lanciò dalla finestra, e battendo col corpo sul davanzale della finestra sottostante, precipitò a terra ai suoi piedi. Il cameriere, spaventato, fuggì via. Una gabbia piena d'uccelli che si trovava sulla finestra, fu schiacciata dal corpo del Gottardelli, il quale con la sua morte diede una vita libera alle povere bestiole, che cinguettando se ne fuggirono via indifferenti all'orribile spettacolo ».

Ma perchè gli uccelli dovevano trattenersi?

Forse per intuonare una marcia funebre e piangere in loro favella?

Povero cronista Tremacoldo!

**

— Per finire.

In teatro. Alla catastrofe del dramma l'eroina deve morire d'un colpo di revolver. L'arma, come al solito, fa cilecca. Senza perdersi di spirito l'attrice grida:

— Io muoio, prima vittima della polvere senza fumo!

GARIBALDI A NEW YORK (1)

Un aneddoto

Nel 1851 Michele Pastacaldi fece eseguire un ritratto di Garibaldi: vi fu chi, considerando questo ritratto, osservò che Garibaldi aveva qualche somiglianza col tipo di Cristo quale era concepito dai pittori italiani del medioevo; però — aggiunse — nell'occhio si trova espressa l'astuzia del serpente. Garibaldi rispose osservando che il tipo di Cristo non è infrequente sulla riviera ligure dove egli era nato, e forse, egli disse, ciò deve attribuirsi al fatto che le mogli dei marinai in pericolo vanno a pregare davanti quadri e immagini che rappresentano Gesù Cristo. Quanto all'astuzia o alla prudenza del serpente, egli aggiunse, essa deriva senza dubbio dai pericoli ai quali la popolazione, compresi i suoi antenati, si era trovata esposta per secoli per opera dei pirati algerini.

Garibaldi e l'indipendenza di Cuba

Durante il suo soggiorno a New York, Garibaldi frequentava spesso il negozio dell' italiano Lorenzo Ventura, che era situato nella Fulton Street, presso Broadway. Nella casa già occupata da quel negozio, ch'era un ritrovo di giornalisti, letterati e artisti di teatro, esiste tuttora una tavola di marmo, alla quale, secondo una tradizione molto attendibile, Garibaldi era solito sedere per giuocare a scacchi e a domino con i suoi amici. Fu nel negozio del Ventura che Garibaldi conobbe John Anderson, un ricco negoziante di tabacco, che da quell'epoca prese a interessarsi molto alla causa dell' indipendenza italiana.

Così l'Anderson come il Meucci avevano visitato l'Avana e conoscevano molto bene le condizioni politiche di Cuba. Molto probabilmente si deve ai loro discorsi se Garibaldi in quell'epoca

(1) Da un articolo di Henry Tyrrell, *Century Magazine*, giugno. (Dalla *Minerva*).

concepì l'idea di una spedizione a Cuba per provocarvi una rivoluzione diretta a rendere indipendente quell'isola sottraendola al dominio spagnolo.

Di quei discorsi non è restato alcun ricordo, eccettuata una frase di Garibaldi, il quale, essendosi da qualcuno osservato che i cubani non possedevano armi, esclamò: « Un valoroso sa sempre trovare un'arme », alludendo con ciò alla *machete*, arnese usato dai cubani per il taglio delle canne da zucchero.

Nel 1851, Garibaldi e Carpanetto noleggiarono una piccola nave mercantile, il *San Giorgio*, con lo scopo apparente di intraprendere un viaggio di speculazione commerciale nell'America Centrale. Il fatto è però che la nave approdò prima di tutto all'Avana. La ragione di tale fermata era piuttosto misteriosa: Garibaldi stesso nelle sue Memorie postume narra che in quella occasione egli assunse il nome di Giuseppe Pane, del quale si era servito quando aveva partecipato ai moti della Giovine Italia del 1834. Mancano notizie precise e sicure su questo viaggio di Garibaldi a Cuba: sarebbe, però, molto interessante conoscere la vera storia dei rapporti fra Garibaldi e l'indipendenza di Cuba.

Il ritorno in Europa

Lasciata l'Avana, Garibaldi traversò l'istmo di Panama, e si recò a Lima, dove prese il comando di una nave con la quale fece un viaggio in Cina. Tornato a Lima, prese il comando di un'altra nave con un carico di rame che doveva essere trasportato dal Cile a Boston, tornando a New York nel 1852.

Dopo alcune settimane di soggiorno in questa città, Garibaldi, entrato alle dipendenze di un certo Capitano Figari, si recò a Baltimora, dove assunse il comando della nave *Commonwealth*, con la quale fece due o tre viaggi nel Pacifico, toccando la Cina. Nel 1853, con la medesima nave, fece vela per l'Europa: dopo aver toccato Newcastle (Inghilterra), il 10 maggio di quell'anno la *Commonwealth* approdava a Genova riportando Garibaldi nella sua patria, che da allora non doveva più lasciare.

Una piccola eredità lasciatagli dal fratello, morto l'anno precedente, permise a Garibaldi di comperare un podere nell'isola di Caprera, dove visse ritirato fino agli avvenimenti del 1859.

Una visita a Antonio Meucci

L'articolo si chiude con la descrizione di una visita fatta dall'autore, in compagnia di un amico, a Antonio Meucci nella sua casa di Clifton un anno o due dopo la morte di Garibaldi. Il Meucci mostrò ai visitatori in una camera, situata al piano superiore della casa, che era stata trent'anni prima occupata da Garibaldi, e dove egli aveva raccolto molti degli oggetti già appartenenti al generale, che si trovavano in suo possesso, tra cui la camicia rossa dell'assedio di Roma.

Fra le altre cose, il Meucci mostrò ai visitatori tre ceri da altare, che egli e Garibaldi avevano fabbricato nei ritagli di tempo e dipinto in bianco, rosso e verde, col proposito che fossero accesi in Campidoglio il giorno in cui le truppe fossero entrate in Roma.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. DANIELE

Passaggio di ufficiali — Due braccianti ladri — I solenni funerali

Ci scrivono in data 27:

Furono qui di passaggio, ieri e vi pernottarono S. E. il generale co. Carlo Samminiatelli, dieci ufficiali superiori ed altrettanti subalterni, con 50 uomini di truppa e 74 cavalli per istudii di manovre sulla carta.

Stamane per tampo sono ripartiti per Spilimbergo.

**

Due braccianti addetti al lavoro del salto sul Ledra, furono ieri arrestati e tradotti a questo carcere, perchè, martedì scorso, entrarono con la scusa di acquisti, nel negozio Fiascaris, rubarono dalla giubba del principale, appesa ad una parete, l'orologio di nichel con catenella d'oro.

**

Commoventi davvero sono riusciti i funerali del compianto Pietro Nicli di Rauzicco, perito, ieri, tra le cinghie e le ruote della mattoniera, alla fornace Farlatti e soci.

I funerali hanno avuto luogo oggi alle 5 pom., accompagnati dagli operai della fornace e dai proprietari commossi, che vollero sostenere le spese dei funerali medesimi.

Da SACILE

I licenziati alla Normale

Ci scrivono in data 27:

Lo scrutinio, terminato stamane, segna licenziali da questa scuola normale i signori:

Allegranzi Adriano, Bernardo Azelio, Benatti Enea, Candotti Antonio, Deana Pietro, Mazza Antonio, Pasquotti Enrico, Podrazza Filiberto, Pelucchi Emilio, Spiz Cesare, Tomaselli Leone.

Da CIVIDALE

Collegio Nazionale — Vandalismo bestiale — Incendio

Ci scrivono in data 28:

Alunni promossi senza esami:

R. Ginnasio

Classe I: Allatere Vittorino, Coceani Antonio, Felettig Giuseppe, Iovanovig Mario, Minerbi Robato, Roncato Guido.

Classe II: Carbonaro Valentino, Della Torre Rom., Di Lenna Brenno, Gasparinetti Andrea, Lorenzetti Carlo, Pasqualin Mario, Rinaldi Ubaldo, Scarpa Giuseppe, Tomat Eugenio.

Classe III: Cadel Pietro, Faidutti Giovanni, Guetta Giorgio.

Classe IV: Gasparinetti Alessandro, Nussi Aldo.

Classe V: Dalla Zonca Tullio (lic.)

**

Stamane, certo Verona Antonio di Carraria, ebbe la brutta sorpresa di trovare un intero filare di viti tagliato a colpi di roncola e perciò quasi interamente distrutto.

Gl' ignoti furfanti rubarono poscia anche il fil di ferro a cui erano saldati i tralci.

Il fatto venne denunciato ai carabinieri.

**

Stamane, molto per tempo, per causa non ancora conosciuta, si è sviluppato un incendio nel fienile annesso alla stalla della sig. Olga Gabrici, in Via Giacinto Gallina.

Per il sollecito accorrere dei passanti e dei vicinanti e il pronto intervento dei pompieri, diretti dall'egregio ing. del Fiorentino, il fuoco venne tosto domato.

Morirono soffocate due armente ed un vitello.

Il danno complessivo si calcola intorno alle 2500 lire.

Da PALMANOVA

Sciopero a S. Maria la Longa

Ci scrivono in data 27:

Nella vicina S. Maria la Longa stamane si sono poste in sciopero le operaie addette all'essicatoio e alla raccolta dei bozzoli per conto della ditta Banfi. A quanto si dice la causa dello sciopero va attribuita all'esiguo salario e all'eccessivo lavoro.

Le ragazze dopo aver girato su e giù per il paese si recarono dal direttore che uditi i loro desideri, diede una risposta tanto soddisfacente che le fece subito ritornare al lavoro.

Da PONTEBBA

Misera fine d'una giovane sposa

Ci scrivono in data 27:

All'officina elettrica un atto di fatale imprudenza costò la vita ad una giovine sposa, certa Cescutti Genoveffa, moglie e coadiuvatrice dell' elettricista Antonio Vucrich.

La disgraziata, venerdì sera, accortasi che il volante della turbina in moto si era un po' spostato, tentò rimetterlo a posto servendosi di una assicella; ma questa, rimasta impigliata, le fu strappata con tale violenza che prima che fosse in tempo di ritirarsi aveva fulminemente percorso un giro colpendola ad una coscia con tale forza che l'altra notte, in seguito a febbre nervosa « schoch », cessava di vivere.

Lascia tre bambini. Il paese è assai impressionato.

Il Vucrich era ammogliato da poco tempo ed ora è rimasto vedovo per la seconda volta.

Da S. VITO al Tagliamento

Per Garibaldi — Incendio

Ci scrivono in data 27:

Il Comitato per le onoranze a Garibaldi nel primo centenario della sua nascita, stabilì di murare un medaglione in bronzo, incaricando all'uopo il valente scultore udinese Silvio Piccini.

Con rincrescimento prese atto del telegramma inviato dal patriotta Cristofoli dott. prof. Pietro, il quale, per forza maggiore, non potè accettare il mandato di portarsi a S. Vito per commemorare l'Eroe leggendario.

Si riservò di fissare definitivamente in una prossima seduta il giorno per la commemorazione e la scelta dell'oratore.

**

Ieri notte nella vicina Prodolone bruciò completamente una tettoia annessa a una fornace.

I paesani, accorsi prontamente, riuscirono a isolare l'incendio.

Da VENZONE

Partenza degli alpini

Ci scrivono in data 27:

Stamane è partita per Gemona la 69ª compagnia del 7° reggimento alpini.

La cittadinanza che era lietissima di ospitare quei baldi e simpatici soldati, si trovava tutta in strada per salutarli all'ora della partenza.

Da TARCENTO

La sagra di S. Pietro

Ci scrivono in data 27:

Sabato e domenica ricorre la tradizionale sagra di San Pietro, si avrà una grande festa da ballo con la distintissima orchestra Udinese diretta dal sig. Blasig.

In tale occasione tutti gli esercizi saranno forniti di eccellenti vini e cibarie.

Da VALVASONE

Il programma della Banda Militare

Ci scrivono in data 27:

Arrivo in Valvasone sabato 29 corr. alle ore 3 pom.

Alle 7 1|2 pom. concerto.

1. Marcia militare del M° Ascolese
2. Sinfonia *Gazza Ladra*
3. *Cavalleria Rusticana*
4. Terzetto dei *Lombardi*
5. Gran fantasia *Aida*
6. Danza delle ore *Gioconda*
7. Puppenfèe.

I. von V.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Il suo migliore amico

Il colonnello garibaldino Achille Fazzari, nella lettera indirizzata al Re, per invitarlo a mettere fine ai dissidii nella Famiglia Garibaldi dice:

« Dal suo grande avo Vittorio Emanuele II, Garibaldi fu chiamato « il suo migliore amico » e tale fu giudicato anche da Giuseppe Mazzini ».

AVVERTENZA

Avvertiamo il presidente della Dante Alighieri, il presidente della Società del Tiro a Segno, il presidente della Trento e Trieste, il presidente (tu quoque!) della Congregazione di Carità e tutti i rappresentanti di sodalizii i quali appartengono o si crede che appartengano ai partiti liberali monarchici plebiscitari, che verrà tollerato il suono dell' inno nazionale, nel corteo del 7 luglio, purchè venga domandato da almeno cento persone.

La verifica del numero verrà fatta da apposito comitato.

Consiglio scolastico provinciale

(Seduta del 26 giugno 1907)

Ha dato voto favorevole alle istanze pel conseguimento per titoli del diploma di abilitazione all'ufficio di direttore didattico presentate dai signori: Sutto prof. Luigi, Pizzio prof. cav. Luigi, Cappellazzi Umberto, Fruch Remigio, Foramiti Italia, Nascimbeni Prucher Luigia, Angeli Annunziata, De Viduis Maria, Omet Cesare-Giulio, Gardin Oreste, Chiaradia Eugenio, Lenarduzzi Vincenzo, Cocetta Bernardo, Padernelli Davide, Di Lena Pietro, Marchetti Sardo, Romanini Domenico, Sovrano Romano-Cesare, Cappellari Caterina, Marzona Antonio, Linussio Romano.

Ha approvato: S. Vito al Tagliamento, Trasferimento del maestro Paiero Giovanni dalle scuole rurali alle urbane, della maestra Olivo Luigia dalle femminili alle maschili urbane; Conversione delle scuole maschile e femminile di Savorgnano in due miste; Idem. Istituzione di una nuova scuola mista a Gleris; Idem. Nuovo regolamento scolastico municipale; S. Vito di Fagagna, Istituzione di una seconda scuola mista nella frazione di Silvella; Sequals. Classificazione della scuola di Vacile in obbligatoria mista inferiore rurale di terza; Bordano, Conversione delle due miste del capoluogo e d'Interneppo in una maschile e femminile per ciascuna; Tricesimo, Provvedimenti per la Direzione didattica.

Non ha approvato: Preone. Ordinamento delle scuole; Vivaro. Licenziamento fuori termine della maestra Muneratti.

Diede voto favorevole: Treppo Carnico. Proposta di benemerenza al vecchio maestro signor Antonio Cristofoli; Teor. Domanda di sussidio del Comune per arredamento scolastico.

Ha rimandato: Spilimbergo. Istanze di padri di famiglia per l'insegnamento religioso nelle scuole, Nomine di Commissari pei concorsi ai magisteri vacanti nei Comuni.

Ha preso atto: Cavasso Nuovo. Rinuncia del maestro signor Savi Luigi; Saletto di Raccolana. Rinuncia della maestra Jussa Romilda.

Ha dato parere contrario: Bertiolo. Ricorso della maestra Ida De Grandis contro il Comune per pagamento di decimo sessennale.

Ha nominato: Il R. Provveditore agli studi cav. Battistella a Commissario per gli esami nella scuola complementare pareggiata annessa al Collegio Uccellis. Sulla questione dei locali del R. Ginnasio-Liceo, il Consiglio Scolastico, presa visione di un ordine del giorno votato dai professori circa le condizioni dei locali del R. Ginnasio-Liceo, ha deliberato di pregare il R. Prefetto a nominare una Commissione per verificare le condizioni tecniche, didattiche ed igieniche dei locali stessi.

Consiglio Comunale. Oggi alle 14 ha luogo l'annunciata seduta del Consiglio comunale.

La Trento Trieste. Il Consiglio direttivo della sezione udinese della Trento-Trieste, riunitosi iersera al completo sotto la presidenza del prof. dott. Ettore Chiaruttini votò all' unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio direttivo della sezione udinese della Trento-Trieste delibera di partecipare alle onoranze che verranno tributate in Udine a G. Garibaldi nel centenario della sua nascita, dichiarando in pari tempo di non voler dare alle proprie manifestazioni alcun carattere politico, in omaggio all'articolo 2 dello statuto sociale. »

Commiato. Nello splendido salone dell'Albergo Nazionale ebbe luogo iersera alle 9 una bicchierata offerta dai redattori dei giornali cittadini, dai corrispondenti dei giornali di fuori e da alcuni amici personali al collega Nino Tenca, che ci lascia, essendo stato nominato segretario comunale a Pocenia.

Fra lieti conversari trascorsero più di tre ore, mantenendosi sempre in tutti i commensali — circa una trentina — la più schietta cordialità.

Nessun discorso, ma poche parole di circostanza furono dette da Vincenzo Luccardi, decano della stampa friulana, da don Marcuzzi per il Sodalizio della stampa, dal cav. Giovanni De Pauli in nome delle società sportive, da Arturo Bosetti che brindò alla gentile signora Tenca, intervenuta pure al simposio.

L'amico Nino rispose ringraziando con l'anima tutti.

Ottimo e inappuntabile il servizio.

— Al commiato che con tanto bella schiettezza, così numerosi amici hanno voluto dare a Nino Tenca-Montini, vogliamo aggiungere la nostra parola.

Egli era con noi da parecchi anni, compagno affezionato e fidato, collaboratore intelligente e pronto; e sarebbe stato qui, al nostro fianco, al posto di combattimento, dove l' indole, la coltura e sopratutto l'esempio lasciatogli dal padre, veterano di tutte le campagne dell' indipendenza, lo tenevano avvinto, se il desiderio sopravenuto d' una vita più tranquilla, più consona alle necessità famigliari non l'avesse spinto a trovare altra carriera nei pubblici impieghi. Egli sapeva che qui era in mezzo agli amici; e non erano quelli della ventura.

A Nino Tenca diamo, a nome di tutta la famiglia del *Giornale*, l'affettuoso saluto e il fervido augurio ch'egli raggiunga, con l'operosità assidua e zelante, aiutata dall' ingegno, che certo non gli manca, la posizione che desidera.

Per Graziadio Ascoli. Allo scopo di ricordare perennemente Graziadio Ascoli, che fu vanto dell'Accademia scientifico-letteraria milanese, alla quale dedicò ininterrottamente l'opera sua per ben 50 anni, si è costituito un Comitato promotore con a capo il prof. commendator Inama, il quale fa appello a quanti serbano vivo il culto delle glorie nazionali e delle patrie lettere, confidando che con generoso contributo vorranno concorrere alla collocazione d'un ricordo marmoreo dell'illustre estinto nelle aule dell'Accademia scientifico-letteraia.

Concorso per la targa artistica dell' Istituto Nazionale per l'educazione fisica. Si ricorda che l'ultimo termine per la consegna dei lavori a via degli Astalli 15 Roma, è il giorno di domenica 30 corrente alle ore 18 (6 pom.)

Società Alpina Friulana. La Direzione avverte i Soci che i locali in via Daniele Manin si chiuderanno in via definitiva oggi alle ore 23. La nuova sede in via Nicolò Lionello n. 2 si aprirà il 1 luglio a ore 8 30.

Riduzioni ferroviarie per Roma. La validità della riduzione ferroviaria del 75 per cento su tutte le linee per Roma è stata prorogata per il viaggio di arrivo a Roma sino al 7 luglio p. v.; la partenza da Roma potrà aver luogo in ogni giorno fino al 17 luglio.

Per godere della riduzione occorre inviare vaglia di lire tre per ogni tessera personale all'Associazione pel movimento dei forestieri in Roma.

Una gita a Lignano. Ci scrivono: Con un amico ho voluto andar a conoscere la tanto decantata e combattuta spiaggia di Lignano. Una bella mattinata, la vista di una delle famose pesche di Marano resero più attraente la traversata in barca da quel simpatico paese.

Inutile dire della magnifica vista del mare che godemmo dalla rotonda dello stabilimento Bagni, quello che ammirammo è stata la veramente splendida spiaggia, dalla sabbia finissima e vellutata che va lentissimamente degradando nelle glauche onde tanto che una persona di media statura deve andar molto lontano dalla sponda prima che l'acqua gli arrivi al collo. Questo fatto è di grande importanza specialmente riguardo ai bambini che abbisognano di cura marina e deve far preferire questa spiaggia (lunga ben 9 Km.) alle vicine di Grado e Lido che pur sono delle migliori.

Fatto un buon bagno andammo a visitare il grandioso albergo che prospetta lo stabilimento. Cordialmente accolti dai proprietari signori Marin e Piani che stavano dando le ultime disposizioni per l'apertura (che deve avvenire il 22 corr.) visitammo tutto il grandioso fabbricato dai sotterranei dove stanno le cucine, la ghiacciaia ecc., alle sale da pranzo, al piano terra, alle belle stanze da letto al I e II piano tutte prospicienti il mare. E davvero un bel albergo. Quest'anno esso viene condotto direttamente dai proprietari che si sono proposti di fare ogni facilitazione sul prezzo degli alloggi come su quello di trattoria per chiudere con un gran concorso la loro azienda. Infatti col nuovo anno albergo stabilimento ed adiacenze verranno assunti dalla nuova Società Balneare Friulana. Lasciammo i simpatici albergatori e Lignano col fermo proposito di tornar in breve a godere quella ridente spiaggia.

X.

Banda cittadina. Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle ore 20 1|2 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. GUALACCINI: Marcia *Gioventù*
2. MASCAGNI: Intermezzo Coro e brindisi *Cavalleria Rusticana*
3. ROSSINI: Sinfonia *Semiramide*
4. WOHANKA: Valzer *Corbeille de Mariage*
5. DONIZZETTI: Finale II *Lucia*
6. RICCI: Marcia *Buon capo d'anno*

I nostri eroi del Caffaro. Da un bellissimo articolo — una vera piccola monografia — di Ottone Brentari sul combattimento al Ponte del Caffaro nel 1866 dei bersaglieri di Garibaldi, comandati dal trentino Ergisto Bezzi, contro gli austriaci più numerosi e meglio armati, togliamo questo brano:

« Passarono quasi due ore, durante le quali era scoppiato un gran temporale; e gli austriaci avevano approfittato di questo per montare per i sentieri che tagliano la ripida china boscosa che sale sulla destra del Chiese e domina il Caffaro; e di lassù cominciarono un fuoco d'inferno. I bersaglieri, per i quali quello era un invito a nozze, risposero subito con vivacità; e lo stesso maggiore Castellini, impugnata la carabina, fece la parte del soldato.

« Una compagnia dei bersaglieri si dispose sulla sinistra; ed il Bezzi mandò il maggiore Wolff (che seguiva i garibaldini come dilettante), a richiamare i rossi del Marani, che corsero a passare il Caffaro a guado, più a destra verso la foce del Chiese.

« Intanto il Cella, con pochi dei suoi (conte Pietro Freschi, Pietro Beltramo, un Rossi da Brescia, e Domenico Barnaba di Udine, tutti della terza compagnia dei bersaglieri) s'avviava sul ponticello di legno che univa (come le unisce ora il ponte di ferro) la parte maggiore del paese di Caffaro, che è sulla destra del torrente, colle poche case che sono di là.

« Sul ponte ai fece incontro al Cella un gigantesco capitano austriaco, il boemo Ruziezka; e fra i due si accese... una singolar tenzone... come ai tempi dei cavalieri antiqui e, quasi fossero spettatori e non combattenti, i soldati da una parte e dall'alta stettero per qualche momento ad ammirare; ma poco dopo che l'uno e l'altro dei due prodi erano stati feriti da buon numero di sciabolate, corse un sergente austriaco in aiuto del suo capitano, e s'ebbe dal volontario Barnaba un colpo di calcio del fucile sulla testa; corse in aiuto del Cella l'ordinanza del Bezzi, e piantò la baionetta nella parte molle posteriore del capitano; e i due valorosi, caduti a terra, furono portati di qua dal ponte, il Cella in trionfo, e l'altro prigioniero; e tutti e due guarirono ».

Per la imminente epidemia malarica

Nella imminenza della nuova epidemia malarica, a renderla più mite, a prevenirne una eccessiva diffusione, un provvedimento si impone della massima urgenza, della più vitale importanza: vogliamo alludere alla cura intensiva, fino a guarigione clinicamente accertata, di tutti i malarici in atto, di tutti coloro cioè che, contratta la infezione nella stagione passata, non ne sono guariti e furono soggetti a frequenti recidive.

Ma se il guarire queste ostinate e ribelle infezioni, se il distruggere nel sangue dell'uomo quelle *forme sessuate parassitarie*, che le nefaste ed affamate zanzare anofele verranno, colla loro puntura, a succhiare ai primi tepori primaverili per poi diffondere la infezione ai sani, è impresa relativamente facile negli adulti, si presenta al contrario ben difficile nei bambini, vista la necessità di usare un rimedio in forma liquida e la quasi impossibilità di mascherare il sapore intollerabilmente amaro del chinino.

E' per questo che i bambini costituiscono il maggior pericolo per la diffusione della nuova epidemia, pericolo che necessita ad ogni modo di scongiurare.

A ciò provvede mirabilmente l'Esanofelina, soluzione a base di chinino, ferro, arsenico e principî amari, secondo la nota formula dell'illustre prof. GUIDO BACCELLI.

La Ditta Bisleri, produttrice di questo specifico per la cura della malaria infantile, ha pensato bene di aggiungervi un potente ed innocuo dolcificante che in minima dose basta a renderlo gradito al palato, senza alterare la fluidità, onde i bambini lo prendono volentieri, e questo è evidentemente un gran vantaggio per la buona riuscita della cura.

L'incendio di stamane a Porta Villalta

Stamane alle 10 e mezzo prese fuoco fuori Porta Villalta una mèta di fieno nella corte dei fratelli Fabio e Francesco Vittorio, possidenti agricoltori.

L'allarme fu dato dalla guardia scelta Fortunati che faceva per la circonvallazione il suo giro in bicicletta.

Il fuoco alimentato dal vento, divampò con rapidità vertiginosa e intaccò la stalla vicina, dove erano parecchi animali bovini, che furono portati al sicuro.

Accorsero i padroni di casa e i vicinanti, prestando mano al salvataggio delle bestie; i pompieri arrivarono più tardi quando il fuoco aveva già compiuto la sua opera di distruzione. Tutta la stalla, isolata fortunatamente, rimase distrutta.

Sul luogo erano accorsi l'assessore Pico, l'ing. Cantoni, al comando dei pompieri il maestro Pettoello, il delegato Bissana e la guardia scelta Città.

Non si conosce la causa dell'incendio. Il danno ascende a 4000 lire.

Anche in quest'occasione si è dimostrata la necessità di provvedere i pompieri d'un materiale meno usato e quasi inservibile, come è quello che hanno oggi.

Ciclista in fiamme. Ieri nel pomeriggio gli amici Barnabò Giorgio e Cesare Scoccimaro, fecero una gita fino a Tricesimo. Quando furono di ritorno, a metà dello stradone il Barnabò, poco pratico della bicicletta, smontò e accese un toscano. Ma siccome tirava vento il fumo gli andava agli occhi, lo rimise di nuovo in tasca senza accorgersi di non averlo spento.

Erano già vicini a Udine, quando l'amico Scoccimarro vide che la giacca del compagno ardeva splendidamente.

— Giorgio! Giorgio! cominciò a gridare, ma Giorgio non si voltava per paura di cadere, e non si accorgeva dell'incendio. Quando sentì bruciare i capelli allora si fermò finalmente e cominciò a gridare: Acqua! Acqua!

L'amico Cesare riuscì a gettarlo nel fosso vicino pieno d'acqua e la vicenda finì.

Ferito sul lavoro. L'operaio Giuseppe Tonini di Giacomo, d'anni 25, nativo di Tricesimo, mentre ieri stava eseguendo un lavoro da falegname, si ferì accidentalmente sul dorso della mano sinistra colla pialla.

Si recò subito all'Ospitale, dove venne medicato e dichiarato guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

Monte di Pietà di Udine. Nei giorni 2, 6, 9, 13, 16, 20, 23, 27 e 30 luglio 1907 alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, *bollettino bianco* assunti a pegno a tutto novembre 1905.

Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'articolo 202 del regolamento.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Bollettino meteorologico

Giorno 28 Giugno ore 8 Termometro 24.—
Minima aperto notte 16.— Barometro 755
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima: 29.8 Minima: 18—
Media: 23.85 Acqua caduta ml.

VOCI DEL PUBBLICO

Le corse pazze per le vie di Udine

Si susseguono pertinaci ed insistenti le lamentele da parte del pubblico per il pazzo contegno di molti ciclisti, che infischiandosi delle regole imposte dal regolamento e legge sui velocipedi, si danno a corse vertigiose anche nei luoghi più frequentati della città, specialmente di notte percorrendo velocemente i viali di circonvallazione, e sprovvisti di fanale, dove in questa stagione canicolare si riversano molti cittadini per godere un po' di refrigerio.

Adoperando tali sistemi contrari ad ogni principio del buon ordine pongono in grave, serio pericolo i passanti specie in età giovanile o caduca; ma con tutto ciò l'autorità non sembra preoccuparsi della sicurezza personale dei cittadini che tuttavia pagano le tasse, e come! per ciò credo avrebbero tutto il diritto di non rimaner vittime delle gesta di certi ciclisti prepotenti, che mettono a repentaglio l'incolumità pubblica, nulla curanti nemmeno della propria. Quotidianamente si registrano investimenti non di rado con serie conseguenze, e sarebbe invero ora che l'autorità avesse finalmente ad occuparsene in modo serio, risoluto ed efficace, facendo esplicare un'attiva intensa vigilanza, elevando contravvenzioni e porre così un freno a questi eroi da manicomio. *Un cittadino.*

MERCATI DEI BOZZOLI

Bozzoli: L. 3.50, 3.40, 3.30, 3.60.
Scarti: L. 1.80, 1.75, 1.70, 2.30, 1.60.
Doppi: L. 1.50.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
CINEMATOGRAFO PETTINI

Anche ieri sera il pubblico si divertì moltissimo alla terza rappresentazione del Cinematografo Pettini.

Tutte le proiezioni furono applaudite e qualcuna bissata.

Questa sera programma nuovo. Tra i quadri che verranno presentati vi sarà «Il varo della corazzata *Roma*» alla presenza di S. M. il Re. Splendida cinematografia garantita autentica.

Domani e domenica ultime rappresentazioni.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE
Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella prima quindicina del mese di luglio:

Martedì 2. — Rossi Luigi, incendio, detenuto, testi 27, dif. Lèvi e Celotti.

Mercoledì 3. — Cabai Luigi, ingiurie, libero, testi 2, dif. Brosadola; Tosolini Giov., caccia abusiva, appello, dif. Driussi; Barbierato Ermenegildo, ingiurie, appello, dif. Driussi; Cecutti Leonardo, furto, appello, dif. Zuliani; Di Blas Luigi, minaccie, appelle, dif. Pollis.

Venerdì 5. — Moreale Antonio e C, 1 detenuto, 2 liberi, estorsione, testi 11, dif. Cosattini e Conti.

Sabato 6. — Comuzzi G. B., furto, appello, dif. Forni; Mauro Maria, frode in commercio, appello, libera, dif. Forni; Travagini Giacomo, bancarotta semplice, libero, dif. Sartogo; Salvador Pietro e C., 2 liberi, furto qualificato, dif. Bertacioli.

Martedì 9. — Zanello Costantino, esercizio arbitrario, oltraggio e diffamazione, testi 6, dif. Della Schiava.

Mercoledì 10. — Caneva Coriolano, bancarotta fraud., libero, testi 3, dif. Levi; Vecchiatto Antonio e C., 2 liberi, truffa, testi 8, dif. Doretti; Zuador Ant., libero, contrabbando, testi 1, dif. Doretti; Noselli Tiziano, libero, ingiurie, appello, dif. Driussi.

Sabato 13. — Del Zotto Giovanni e C., 2 liberi, lesioni, appello, dif. Forni; Clama Antonio, libero, dif. Bertacioli.

UN ILLUSTRE PREDECESSORE DEL DOTT. EISLER

Il processo del dottor Eisler, autore del furto d'un codice miniato a Udine, dà un'attualità al ricordo del famoso matematico Libri, che fu un insigne ladro di libri e che pagò abbastanza cara questa sua debolezza. Italiano e fiorentino di nascita, francese di adozione, inglese per forza, quando dovè chiedere quella nazionalità dopo la condanna riportata in Francia, egli era storico eminente, scrittore vivace, scienziato profondo, professore della Facoltà di scienze di Parigi, professore al Collegio di Francia, dove insegnava il calcolo delle probabilità, membro dell'Istituto, cavaliere della Legion d'onore e... ladro emerito.

Oltre alla cattedra, gli fu dato in Francia l'incarico di varie missioni d'ispezione generale nelle biblioteche di Francia, e nel 1841 fu nominato presidente d'una Commissione incaricata della redazione e pubblicazione d'un catalogo generale di tutti i manoscritti in lingue antiche e moderne esistenti nelle biblioteche dei dipartimenti. Munito di lettere commendatizie del ministro, cominciò il suo giro e la sua serie di furti. Riuscì persino a ottenere che gli fossero mandati a casa, a Parigi, alcuni manoscritti che, secondo lui, avevano bisogno d'un più lungo e ponderato esame. Allora cominciarono a sorgere vaghi rumori sulla sua delicatezza, ma non vi si credette, e appunto in quel tempo entrò nella redazione della *Revue des Deux Mondes* e del *Journal des Débats*. Egli aveva la più ricca biblioteca che abbia mai posseduto un privato nel secolo scorso.

Quando la vendette ne ricavò 100 mila lire. Ma la vendita fece risorgere più vive le accuse. Nel 1848 il procuratore del Re lo denunciò al presidente del Consiglio dei ministri, Guizot, il quale, essendo amico del Libri, non volle credere a nulla. Il Libri, pur proclamandosi innocente, fuggì a Londra e la Corte d'Assise della Senna lo condannò in contumacia a 10 anni di reclusione! Il Libri morì, povero e scoraggiato, a Fiesole il 28 settembre 1866.

ULTIME NOTIZIE

La visita del prefetto a Lignano

Ci tel. da Palmanova stamane:

Ieri il Prefetto, accompagnato dal maggiore dei carabinieri, fece una visita al porto e ai bagni di Lignano.

La popolazione di Marano, la presidenza dei bagni, i bagnanti fecero le più cordiali accoglienze al Capo della provincia.

Alla colazione offerta al Prefetto vi furono brindisi all'avvenire sicuramente brillante dei Bagni.

A domani maggiori particolari.

Le onoranze centenarie a Garibaldi

Nobile iniziativa del Municipio di Torino

Torino, 27. — Il Municipio per onorare la memoria di Garibaldi in occasione del centenario della nascita, oltre alla partecipazione a tutti i festeggiamenti indetti per la circostanza, ha deliberato di proporre al Consiglio comunale di fondare col nome di Giuseppe Garibaldi dieci borse fino alla spesa complessiva di lire 5000 annue, per costituire per i discendenti dei compagni d'arme di Garibaldi posti d'educazione e di studio.

La commemorazione a Trieste

Trieste, 27. — La commemorazione di Garibaldi verrà tenuta nel teatro Comunale Verdi, la sera del 4 luglio alle ore 7, oratore, l'on. Fradeletto.

L'ingresso al teatro sarà libero verso presentazione di una tessera d'invito rilasciata dal Comitato. Una tassa di prenotazione fu invece fissata per i palchi e le poltrone: per queste centesimi 30; per i palchi cor. 3.

Il *Piccolo* di ieri fu colpito da sequestro per la pubblicazione del manifesto del Comitato cittadino per il centenario di Giuseppe Garibaldi. L'ordine aperto fu presentato alle 9.30. Subito dopo fu pubblicata una seconda edizione.

Nell'occasione del 25° anniversario del suo ingresso nel Consiglio municipale — la presidenza dell'Associazione Patria inviò a Venezia dove si trova un dispaccio affettuosissimo a Felice Venezian, augurando al paese conservata lunghi anni illuminata, feconda sua partecipazione alla direzione della pubblica cosa.

L'ammiraglio di Brocchetti a Costantinopoli

Costantinopoli, 27. — I giornali turchi dicono che il vice-ammiraglio di Brocchetti è incaricato di esprimere al Sultano i sentimenti d'amicizia di Re Vittorio. Il giornale italo francese *Turchia* ha un articolo molto simpatico sulla squadra italiana.

Dott. I. Furlani, Direttore
Pinchigh Luigi, gerente responsabile

Ieri sera alle ore 20, munito di tutti i conforti religiosi, è spirato rassegnatissimo nel bacio del Signore

ANGELO BURELLI fu Giulio

d'anni 67

La moglie Marianna Gonano, i figli Pasquale, Giulio, Francesco, Maria e Teresina, la nuora Maria D'Orlandi, le sorelle, i nipoti e parenti tutti angosciati ne danno il triste annuncio.

Fagagna, 28 giugno 1907.

I funerali avranno luogo domani sabato, alle ore 9.

Non si mandano partecipazioni personali.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco*, ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2,50 - Bottiglia grande L. 10.

Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franco in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Dott. Cav. Malesci Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispondenza (Massima discrezione)

Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Pezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI
Milano
Fornitrice Case Reali

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'
AMIDERIA ITALIANA
Milano
Anonima capitale 1,300,000 versato

FERNET-BRANCA

Guardarsi dalle contraffazioni — **Esigere la Bottiglia d'origine**

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei Fratelli Branca

DI MILANO

i soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

(Altre specialità della Ditta)

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE | VINO VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

DOMANDATE IL VERO

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti - Milano

Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi.

Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac.

Gran Cognac 1890 La Victorie

Cognac fine Champagne La Victorie

Liquori - Creme finissime - Vermouth

Sciroppi e Conserve

ESPORTAZIONE MONDIALE

Volete guarire immediatamente i vostri disturbi di stomaco e intestinali? Domandate al vostro farmacista la vera

MAGNESIA POLLI

preparata dalla Premiata
Farmacia POLLI
MILANO - al Carrobbio
angolo Via Stampa, 16

Flaconi da L. 1 e 2, per posta centesimi 25 in più. — Vendesi anche in buste da L. 0.10, 0.20, 0.40, 0.70, 1.25, 2.50, per posta L. 0.25 in più.

GUARIGIONE DELLE

EMORROIDI

COL **Linimento Antiemorroidario Rossi**

Un flacone sufficiente per la cura L. **2.25** franco nel Regno contro cartolina-vaglia alla Ditta VINCENZO MARGHERI, Firenze, Via del Proconsolo 4, concessionaria della vendita in Italia e all'estero.

FOSFO-STRICNO-PEPTONE DEL LUPO

Il più potente tonico, stimolante, ricostituente

contro la NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA, ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i Professori Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Boccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi, ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 maggio 1901.

Egregio sig. Del Lupo,

Ho trovato per mio uso e per uso della mia signora, così giovevole il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone neurasteniche e neuropatiche, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica
Prof. di neuropatologia ed elettroterapia alla R. Università

Padova, gennaio 1900.

Egregio sig. Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di dargliene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. - Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di specialità farmaceutiche ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)

In UDINE presso le Farmacie Comessatti, Angelo Fabris *e* V. Beltrame

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura.

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per Lire 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

COMPAGNIA SINGER
per Macchine da cucire

NEGOZI

Udine — Via Mercatovecchio
Pordenone — Corso Vitt. Em. 5
Cividale — Via Carlo Alberto

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

CURA PRIMAVERILE

Liquido — In polvere — Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano* — *da lui fondata nel 1838* *Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di lui residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - Firenze.**

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti